



Dipartimento Tutela Ambientale	
17 NOV. 2017	
Prot. QL	70362

Al Direttore del Dipartimento Programmazione e
Attuazione Urbanistica
Dott.ssa Annamaria Graziano

Al Referente Unico Progetto Stadio Tor di Valle
Ing. Fabio Pacciani

Oggetto: Legge n.147/2013, art. 1 comma 304 – 305, Stadio della Roma in località Tor di Valle, D.A.C. n. 32 del 30 Marzo 2017.
Adeguamento del progetto definitivo relativo allo Stadio della Roma a Tor di Valle, consegnato dal Soggetto proponente Eurnova s.r.l. in data 8 settembre 2017, acquisito al protocollo regionale al n. 452031 del 11.09.2017.
Legge 27 dicembre 2013 n. 147 art. 1 comma 304 – 305 s.m.i. – Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. art. 14 ter.

In riferimento all'intervento in oggetto ed alla relativa nota trasmessa da codesto Dipartimento protocollo n. QI 191925 del 14/11/2017, acquisita con protocollo Dipartimento Tutela Ambientale protocollo n. QL 69574 del 15/11/2017, a seguito dell'esame della documentazione depositata dalla società Eurnova S.r.l. presso la Regione Lazio e resa disponibile sulla piattaforma BOX regionale, i rispettivi Uffici del Dipartimento Tutela Ambientale, ciascuno per quanto di propria competenza, si sono espressi come di seguito riportato.

- Il Servizio Programmazione, Pianificazione e Gestione Acustica – Promozione Qualità Acustica Ambientale - Ufficio Conformità acustica per le realizzazioni Urbanistiche e Edilizie per le Infrastrutture di trasporto e i Parcheggi Pubblici e Privati, per Recettori Sensibili e Autorizzazioni Ambientali, sul Progetto definitivo con riferimento all'oggetto, ed agli elaborati tecnici risultati reperibili così come indicato dalla Regione Lazio rappresenta quanto segue.
Espressione del parere obbligatorio di compatibilità acustico-ambientale ai sensi della L.447/95 e della L.R. n.18/01.
In merito a tale procedura il lavoro a firma del tecnico competente Ing. Lorenzo Lombardi dà dimostrazione, con l'opera di bonifica- barriera acustica in corrispondenza della rampa n.7- descritta a pgg. 70-76 di 109, con i tempi e i modi di realizzazione ivi previsti, della compatibilità acustica di tale progetto.
Una volta acquisiti tutti i pareri circa il progetto, si esaminerà l'istanza di deroga i limiti acustici relativa alla fase di cantierizzazione dell'opera, presentata dalla società che realizzerà i manufatti descritti e redatta da tecnico competente in acustica così come prevede la normativa di settore.
- L'Osservatorio Ambientale sui Cambiamenti Climatici – Ufficio di Coordinamento per la Realizzazione di Progetti Internazionali ed Europei, circa il parere di competenza precedentemente richiesto, si era esposto quanto segue:
 - la documentazione prodotta, sia pure in rispetto della norma UNI-TS 11300, ha un approccio "di Progetto" (ex-Legge 10), cioè in condizioni di funzionamento predefinite e standardizzate dalla norma, e quindi non necessariamente rappresentano una stima del consumo del complesso nelle condizioni reali di utilizzo.
 - le informazioni richieste sono esclusivamente su base annua e non anche su stagionale e mensile. Non viene fatto cenno se la mancanza di risposta su questo punto sia legata alla norma UNI-TS 11300 o se vi siano altre criticità.
 - risulta assente nel documento citato la comparazione dettagliata tra le emissioni in atmosfera di altri inquinanti normati aeriformi di una realizzazione fatta nel pieno rispetto dei regolamenti vigenti e di quella proposta.



Si prende ora atto che sono stati forniti dati sui consumi nel reale stato di utilizzo e non solo quelli relativi all'approccio di Progetto, con dati annuali e stagionali. Circa la comparazione dettagliata sulle misure in atmosfera, ritengo che i colleghi degli Uffici preposti alla qualità dell'aria possano dare una valutazione sugli aggiornamenti fatti più consona.

Con la presente, fatta salva la verifica dei colleghi competenti, si ritiene la risposta presentata IDONEA.

3. Il Servizio Organismo di Gestione della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano ed Aree Fluviali - Ufficio Progetti ed Autorizzazioni Fluviali, per quanto di stretta competenza relaziona quanto segue.
Dall'analisi degli elaborati integrativi, si evidenzia l'approfondimento progettuale relativo alla sistemazione delle aree golenali di competenza che rappresentano un importante tassello per la realizzazione del "Parco Fluviale", previsto dall' "Ambito di programmazione Strategica Tevere" di cui all'art. 64 delle N.T.A del NPRG di Roma Capitale.
In particolare a pag. 189 della Relazione Generale di aggiornamento del progetto viene preso in considerazione il richiesto organico raccordo progettuale e realizzativo tra le opere previste nel progetto in esame e quelle previste per la realizzazione del *Ponte dei Congressi*, funzionalmente legato all'urbanizzazione testé proposta.
Si mettono in evidenza i diversi gradienti di densità di funzioni che variano dal carattere più infrastrutturato in corrispondenza dei ponti agli ambiti a carattere più naturalistico nei tratti che collegano organicamente i ponti stessi per i quali è prevista la "valorizzazione paesaggistica e fruitiva con sistemi di "accessibilità e funzionalizzazione" in continuità con quelli del progetto attiguo grazie alla presenza di percorsi, prati alberati e aree di sosta".
Mentre per la Golea Ovest è previsto un "assetto rivolto alla fruizione ludica ed al tempo libero (accessibilità e funzionalizzazione), con la presenza di percorsi, aree attrezzate e radure alberate essendo più direttamente connessa al Parco Fluviale interno al comparto Tor di Valle".
Nel prendere atto che il proponente con i commenti sopra evidenziati si impegna a valorizzare le Aree Golenali di competenza comprese tra l'urbanizzazione proposta con il presente progetto e le opere previste per la realizzazione del Ponte dei Congressi questi uffici ritengono di non dover chiedere alcun ulteriore chiarimento e/o integrazione al proponente ed esprimono un parere di massima favorevole per quanto progettato.
4. L'Ufficio Geologia e Idrogeologia Ambientale comunica che,
"Esaminata la documentazione agli atti, in relazione alle competenze dello scrivente Servizio si esprime parere favorevole, rappresentando che, i terreni in posto, nelle aree destinate ad uso "Verde pubblico" o comunque ad usi riconducibili ai limiti di cui alla colonna "A" tabella n.1 dell'allegato n.5 al Titolo V della Parte Quarta D.Lgs. 152/2006, devono rispettare detti limiti".
5. Il Servizio Cave e Rifiuti Inerti esprime quanto segue.
Con riferimento alla documentazione progettuale riportata in oggetto, relativamente alla produzione di terre e rocce da scavo, il proponente ha, in tutte le fasi progettuali, inteso riutilizzare in situ il materiale scavato, destinando eventuali esuberanti ad impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti.
In relazione al "vuoto normativo" afferente a tale riutilizzo in situ, lo scrivente Servizio ha indicato, nei pareri di competenza espressi sulla documentazione progettuale pregressa, le opportune prescrizioni finalizzate a garantire la salvaguardia ambientale per il riutilizzo dei materiali di scavo. L'entrata in vigore (il 22 agosto 2017) del DPR 120/2017, ha colmato tale vuoto normativo, dettando le modalità di esclusione dal regime dei rifiuti delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in situ. Tale norma è in linea con quanto precedentemente prescritto dallo scrivente Servizio.
Il proponente, come previsto dall'art. 27, comma 3 del DPR 120/2017, ha volontariamente applicato tale nuova norma, attenendosi, nell'elaborazione del progetto, sia di VIA, sia relativo alla L. 147/2013, a quanto dalla stessa indicato.



La documentazione progettuale risponde a quanto previsto dal menzionato DPR 120/2017, all'art. 24, relativo al riutilizzo in situ delle terre e rocce da scavo, al di fuori del regime dei rifiuti (art. 185, c. 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.).

Pertanto lo scrivente Servizio Cave e Rifiuti Inerti esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni.

- Nell'evidenziare che lo scrivente Servizio non ha competenza circa la valutazione del Piano di Caratterizzazione, si raccomanda di trasmettere i risultati delle nuove indagini previste quale "approfondimento del Piano di Caratterizzazione" all'Autorità Competente e ad ARPA Lazio, come previsto dall'art. 24 comma 5 del DPR 120/2017.
 - In relazione alla qualità ambientale dei cumuli di terre e rocce da scavo (col. A e col. B Tab 1 All. 5 alla Parte Quarta del Titolo V del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.), si dovrà garantire, in fase esecutiva, il reinterro degli stessi materiali in aree idonee del sito in relazione alla destinazione d'uso prevista. Pertanto dovrà essere trasmesso il relativo cronoprogramma dei lavori aggiornato in modo da poter consentire eventuali controlli in corso d'opera agli organi competenti.
6. Il Servizio Autorizzazioni Ambientali e Sostenibilità Ambientale, in riferimento agli elaborati integrativi trasmessi dal proponente alla Regione Lazio, comunica quanto segue.
Si ritengono esaustive le dotazioni e le tipologie di verde previste per l'ambito del verde pubblico denominato V3, atte a garantire, anche per gli aspetti percettivi, la continuità del corridoio ecologico ed a rafforzare la funzione di connessione del sistema dei parchi e delle *Green infrastructures*.
Si prende atto degli interventi progettuali del verde previsti per le aree golenali (Golena Ovest e Golena Est) che, come richiesto, contemplano una migliore "accessibilità e funzionalizzazione" in continuità con gli interventi riportati nel progetto dell'attiguo Ponte dei Congressi.
Si prende atto inoltre degli interventi progettuali di implementazione della fascia arborea ed arbustiva, degli interventi di mitigazione infrastrutturale previsti lungo la viabilità d'accesso allo Stadio, dell'integrazione delle piantumazioni a carattere naturalistico tra la viabilità d'accesso allo Stadio e l'argine del fiume corrispondente al tracciato della pista ciclabile, e dell'inserimento del filare arboreo-arbustivo sulla sommità dell'argine.
Pertanto, auspicando che il principio di implementazione della dotazione arborea ed arbustiva venga esteso ed applicato a tutti i comparti dell'area vasta interessata dall'intervento, per gli aspetti di stretta competenza relativi all'inserimento paesaggistico ambientale dell'intervento, si esprime parere favorevole.
7. Per quanto di competenza l'Ufficio Autorizzazione Acque Reflue Domestiche ed Industriali, fa presente quanto segue.
Esaminata la documentazione relativa agli scarichi e constatando le dichiarazioni-precisazioni in più parti del carteggio in merito alla mancanza di reflui industriali, non si ritiene da parte dello scrivente la necessità dell'espressione del parere di merito di cui al PTAR Lazio.
Si segnala però che in parte della documentazione, come ad esempio il documento identificato con la sigla DEF_U_FON_00_ID_6000_0200_G00,00_GSM_02, permane la dicitura in più parti di "prima pioggia" e "seconda pioggia" in contrasto con la dichiarazione relativa alle vasche che sono solo di sedimentazione di materiale, evidentemente non industriale. Pertanto è richiesta la correzione di tali dicitura a conferma delle dichiarazioni poste dal proponente.
8. In riferimento al progetto indicato in oggetto, il Servizio Prevenzione Inquinamento Atmosferico e Olfattivo, rappresenta quanto segue.
- Si richiama l'attenzione sul potenziale impatto passivo in termini di inquinamento olfattivo cui è sottoposta l'area oggetto di intervento, stante la presenza dell'adiacente impianto di depurazione delle acque reflue gestito da ACEA ATO2 S.p.A.. A riguardo si ribadisce



l'importanza rivestita da tale problematica in quanto il suo manifestarsi potrebbe costituire un fattore limitante alla fruizione delle strutture in progetto, vanificando pertanto gli obiettivi prioritari per i quali è prevista la realizzazione dell'opera stessa.

Nello Studio presentato viene fornita una valutazione del potenziale impatto odorigeno correlabile all'impianto di depurazione. Dai dati riportati, relativi sia alle analisi che alle simulazioni modellistiche svolte, emergono complessivamente criticità sotto il profilo dell'inquinamento olfattivo per l'area oggetto di intervento.

Ai fini di una valutazione maggiormente rappresentativa dell'impatto odorigeno, stante la complessità del fenomeno di inquinamento olfattivo, si ritiene che debba essere effettuato un approfondimento del monitoraggio mediante ulteriori misure, reiterate in modo tale da assicurare una loro rappresentatività nelle diverse condizioni meteo-climatiche secondo le variazioni giornaliere e stagionali.

Si ritiene utile ribadire che i dati utilizzati (già acquisiti o di nuova acquisizione), al fine di renderli maggiormente coerenti con la risposta della percezione olfattiva e quindi riferibili ai valori di soglia olfattiva, dovranno essere riferiti al più basso tempo di mediazione, tecnicamente possibile, delle misure.

Inoltre si evidenzia l'esigenza di disporre, attraverso simulazioni anche del post operam, di un quadro conoscitivo predittivo che, sulla base degli interventi riferiti nella documentazione per il depuratore, renda conto degli effettivi benefici potenzialmente ottenibili sotto il profilo odorigeno, e da sottoporre a verifica mediante misure in campo, successivamente alla realizzazione degli interventi, per appurarne l'effettiva efficacia.

Relativamente a tale problematica, si prende atto nello specifico di quanto riferito dal proponente EURNOVA sulla volontà del gestore ACEA ATO2 di prevedere un piano di interventi da effettuare sull'impianto, volti a contenere la formazione e propagazione di sostanze odorigene. Risulta evidente che l'espressione del parere da parte dello Scrivente circa la problematica in questione, non può prescindere dalla constatazione dell'effettiva formalizzazione dell'impegno di ACEA e del Proponente, in merito alla realizzazione degli interventi sopra menzionati. Inoltre, tenuto conto che nella documentazione agli atti viene fornita una descrizione complessiva degli interventi previsti, senza tuttavia fornire elementi tecnici di dettaglio, ai fini di una disamina puntuale degli stessi, si ritiene necessario disporre, già in fase di V.I.A., di un progetto unitario di dettaglio, corredato da un elaborato grafico recante l'assetto impiantistico definitivo, dal cronoprogramma, nonché dalle valutazioni sopra accennate circa l'entità dell'efficacia conseguibile in termini di impatto olfattivo, dai suddetti interventi.

- Per quanto riguarda la valutazione del progetto in relazione alla qualità dell'aria secondo i parametri del D.Lgs. 155/2010, si rappresenta quanto segue.

Come già evidenziato nel corso di altre fasi dell'esame istruttorio, lo stato attuale della qualità dell'aria riferito al quadrante oggetto di studio risulta essere caratterizzato da valori di concentrazione annuale dell'NO₂ superiori ai limiti normativi. Tale criticità interessa peraltro gran parte del territorio della città di Roma che per tale motivo è ricompresa tra le realtà nazionali per cui l'Italia è soggetta a procedura di infrazione europea. Risulta pertanto necessario porre particolare attenzione sia al potenziale impatto attivo derivante dalla realizzazione dell'opera in progetto, sia a quello passivo a carico dei fruitori dell'opera stessa stante lo stato di qualità dell'aria già ivi presente.

Peraltro è da considerare che il quadrante all'interno del quale ricade l'area in studio è interessato da una serie di programmi urbanistici che prevedono la realizzazione di insediamenti (a vocazione prevalentemente residenziale-commerciale) e che, costituendo ulteriori fattori di pressione (es. traffico indotto), potrebbero determinare un impatto "aggiuntivo" sulla componente atmosferica e relative conseguenze.

Dalla disamina dello Studio relativo al progetto precedentemente presentato (intervento Master Plan 1.0) si constatava che la realizzazione dell'opera avrebbe comportato, nel dominio di studio, un carico aggiuntivo dell'NO₂ in termini di emissioni annue pari al 20% circa rispetto alla situazione ante operam. Relativamente alla nuova proposta progettuale presentata (intervento Master Plan 2.0) si afferma che l'approfondimento trasportistico non evidenzia variazioni sostanziali riguardanti i flussi attesi e conseguentemente, riguardo alla componente



atmosfera e agli inquinanti derivanti dal traffico, viene considerato invariato il quadro già relazionato nel precedente studio di impatto ambientale.

A parere dello Scrivente, pur prendendo atto della complessiva invarianza dei flussi di traffico, si ritiene comunque utile disporre di una simulazione delle ricadute degli inquinanti sulla base dei nuovi scenari di traffico, al fine di mettere in evidenza eventuali impatti localizzati in prossimità di assi o nodi viari che, in controtendenza, mostrano incrementi del carico veicolare. Inoltre nelle simulazioni modellistiche (ante e post operam) sarebbe utile contemplare anche le altre tipologie di sorgenti emmissive connesse alla realizzazione dell'opera come quelle relative al settore energetico.

Si rappresenta altresì la necessità che per il PM10 venga approfondita, da un punto di vista modellistico, l'analisi di eventuali superamenti del parametro di breve termine (n. massimo dei superamenti/anno del PM10) conseguenti all'incremento delle emissioni connesse alla realizzazione dell'opera. Infatti, essendo il territorio Capitolino caratterizzato da criticità anche per tale inquinante, è necessario comunque disporre del dato inerente tale parametro normativo di breve termine, al fine di verificare che siano garantite le condizioni di mantenimento dello stato di qualità dell'aria preesistente, come stabilito dalla normativa vigente.

Infine in merito ai previsti interventi di compensazione/mitigazione, anche in considerazione delle criticità sopra rappresentate, emerge fortemente la necessità che venga dimostrato che tali interventi consentano di minimizzare al massimo l'entità degli impatti sulla componente atmosferica, sia quello indotto che quello passivo (compreso quello olfattivo).

In particolare è utile elaborare un documento tecnico in cui sia specificata non soltanto l'entità complessiva del beneficio conseguibile, ma anche gli ambiti locali di intervento, questi ultimi da individuare prioritariamente sulla base delle puntuali criticità locali (es. intersezioni viarie) riscontrate sulla base degli approfondimenti conoscitivi dello stato della qualità dell'aria, sia misurati che simulati.

In particolare, in riferimento ai materiali fotocatalitici si ritiene utile evidenziare la necessità che il loro impiego non sia limitato soltanto alle superfici di facciata di manufatti ma anche a superfici calpestabili (es. parcheggi, strade, etc.), essendo queste ultime poste ad una distanza più ravvicinata alla fonte emissiva (traffico) e pertanto presumibilmente a maggiore efficacia.

Pertanto, fermo restando quanto sopra rappresentato, si esprime, per gli aspetti di stretta competenza in materia di inquinamento atmosferico ed olfattivo, parere di massima favorevole alle seguenti condizioni:

- si provveda alla formalizzazione, mediante specifico atto, dell'impegno di ACEA e del Proponente (EURNOVA) per la realizzazione, sull'impianto di depurazione, dei previsti interventi di mitigazione dell'inquinamento olfattivo. L'atto summenzionato dovrà essere corredato dal progetto degli interventi previsti e relativo cronoprogramma, nonché dalle valutazioni sull'entità dell'efficacia conseguibile sotto il profilo dell'impatto olfattivo con la loro messa in opera. L'efficacia dovrà essere valutata attraverso simulazioni anche del *post operam* da sottoporre a verifica mediante misure in campo successivamente alla realizzazione degli interventi;
- sia dimostrato, relativamente alla criticità rilevata sullo stato della qualità dell'aria ambiente per le concentrazioni di NO_2 , che gli interventi di mitigazione previsti (es. impiego materiali fotocatalitici) consentano di massimizzare la riduzione del carico aggiuntivo dell'impatto atteso per tale inquinante a seguito della realizzazione dell'opera.

9. L'Ufficio Processi e Convenzioni Dipartimentali, in ordine all'adeguamento del progetto definitivo relativo allo Stadio della Roma a Tor di Valle, visti gli aggiornamenti nel documento denominato Relazione Generale di adeguamento del Progetto inviati in data 08.09.2017, codice elaborato DEF G GEN 00 GE 0000 1400 G 000,00 EUR 02 ed il successivo aggiornamento del 16.10.2017, ribadisce i punti integralmente di seguito riportati:

1) Procedure acquisizione delle aree.

Dalla lettura degli elaborati integrativi conformi al DAC n.32 del 2017 è sostanzialmente stato inviato l'adeguamento del piano particellare delle aree oggetto di esproprio. Con l'avvio in



corso delle procedure espropriative, tutte le aree che vanno a formare il sistema del verde rientrano nel piano di attuazione e si potrà dare piena attuazione al progetto con la disponibilità delle stesse.

2) Aspetti vegetazionali

Per quanto attiene gli aspetti vegetazionali e in particolare quanto riportato nella tavola: (TDVGEN00SF000014000G00000LAN00), è stato fatto un rilievo puntuale della vegetazione esistente, come richiesto e di tutta la vegetazione di progetto prevista, sinteticamente verranno abbattute circa 1.770 alberature, molte delle quali presentano criticità, verranno piantumati 14.520 alberi, che dovranno essere tutti di dimensioni commerciali, con un mero bilancio complessivo positivo di 12.750 unità arboree più i 168.046 arbusti previsti. Naturalmente in fase di progetto esecutivo si dovrà entrare nello specifico anche e soprattutto per il verde legato alla sicurezza dello stadio, (dimensione delle pietre di nuovo impianto, reti d'impianto, copertura arborea) come più volte raccomandato dagli organi di sicurezza. In sede di esecutivi si dovrà prevedere dove possibile l'onere del trapianto di tutte le latifoglie trapiantabili, così da incrementare le essenze salvaguardate.

3) Verde di progetto

Fermo restando l'alto livello del progetto dell'insieme verde, si vuole evidenziare alcuni aspetti per noi importanti legati alla gestione e agli aspetti connessi alla sicurezza dei cittadini non necessariamente fruitori dello spettacolo sportivo. Per armonizzare al meglio le necessità legate alla mitigazione e alla sicurezza si dovranno rivedere in sede di progettazione esecutiva alcuni aspetti legati alle masse arboree, ai cespugli e agli arbusti ornamentali. Dovranno essere approfonditi gli aspetti legati alla gestione dell'irrigazione per un uso consapevole del bene acqua, come dovranno essere preferiti nelle aree pavimentate i materiali drenanti rispetto agli impermeabili. Dovrà essere approfondito il sistema dell'illuminazione pubblica con l'uso di impianti di ultima generazione, oltre ad un impianto di videosorveglianza che copra tutte le aree verdi ed infrastrutturali. Dovranno essere omogenizzati i percorsi ciclopedonali e gli interscambi con mobilità pubblica.

4) Procedure di gestione delle aree

Si ribadisce ancora una volta la necessità di armonizzare la realizzazione delle opere dello stadio (inteso come area sportiva e business) con l'acquisizione delle aree occorrenti alle infrastrutture e al completamento del verde pubblico. In particolare si devono prevedere nel computo previsionale gli oneri per la realizzazione di tutto il verde progettato, ivi compreso il verde d'arredo, le aree a verde con spiccata vocazione agricola e naturalistica e le aree golenali e gli oneri necessari alla formazione di un modello gestionale pluriennale per la gestione e la manutenzione dell'insieme del verde pubblico, di arredo e del "Parco Agricolo" con una divisione percentuale tra Eurnova e Roma Capitale.

Tutto ciò premesso, si esprime parere favorevole, legato a quanto enunciato nelle premesse che potrà essere meglio circostanziato nel progetto esecutivo per quanto attiene per i punti: 1), 2) e 3) delle presenti premesse e nell'atto di convenzione nel quale dovrà essere riportato quanto enunciato nel punto 4).

Pertanto, alla luce di quanto sopra rappresentato, per gli aspetti di competenza in materia ambientale, lo scrivente Dipartimento esprime parere favorevole con le condizioni e prescrizioni su riportate.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
Pasquale Liberio Pelusi